

La campagna vaccinale in azienda

Le Linee Guida del Garante

1

La raccolta delle adesioni:

il datore di lavoro non può raccogliere – direttamente dagli interessati, tramite il medico competente, altri professionisti sanitari o strutture sanitarie – informazioni in merito agli aspetti relativi alla vaccinazione, ivi compresa l'intenzione o meno della lavoratrice e del lavoratore di aderire alla campagna vaccinale, all'avvenuta somministrazione (o meno) del vaccino e ad altri dati relativi alle condizioni di salute del lavoratore.

2

Prenotazione delle dosi:

il datore di lavoro si deve limitare, sulla base delle indicazioni fornite dal professionista sanitario, a indicare all'ASL competente esclusivamente il numero complessivo dei vaccini necessari.

3

Pianificazioni delle vaccinazioni:

il datore di lavoro potrà fornire al professionista sanitario indicazioni e criteri in ordine alle modalità di programmazione delle sedute vaccinali, senza trattare i dati personali relativi alle adesioni di lavoratrici e lavoratori identificati o identificabili.

4

Somministrazione e registrazione del vaccino:

la somministrazione deve essere effettuata all'interno dei locali individuati dal datore di lavoro con caratteristiche tali da evitare per quanto possibile di conoscere da parte di colleghi o di terzi l'identità dei dipendenti.

5

Giustificazione delle assenze:

il tempo necessario alla vaccinazione è considerato orario di lavoro. La giustificazione dell'assenza, ove richiesta, avviene con le modalità ordinarie stabilite nei CCNL ovvero mediante il rilascio da parte del somministrante di un'attestazione di prestazione sanitaria indicata in termini generici.